

✠ ANNO ✠ SANTO ✠ 2025



BOCCADIRIO





Carissimi amici e benefattori,

«La speranza non delude».

Così iniziano le parole del Papa come tema dell'anno giubilare che inizieremo a fine anno. Secondo un'antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni il Giubileo per tutti cristiani.

L'anno giubilare è momento di grazia e di impegno.

La grazia si ottiene con il Sacramento della Penitenza, ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione. Permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza che permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio».

L'impegno si traduce in alcune azioni concrete o in alcuni segni di speranza. Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo. Il secondo è che la comunità cristiana non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza. Saremo chiamati ad essere se-



gni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio.

Riporto inoltre alcune indicazioni concrete che vengono suggerite in questo anno santo.

I fedeli, pellegrini di speranza, potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare concessa dal Santo Padre se intraprenderanno un pio pellegrinaggio.

Ancora, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno **nell'adorazione eucaristica e nella meditazione**, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede e invocazioni a Maria, Madre di Dio.

Inoltre, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a Esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Infine i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi,

carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno.

La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testi-



mone. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come “Stella maris”, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto.

Il nostro arcivescovo, card. Matteo Maria Zuppi, ha scelto il **Santuario di Boccadirio** come luogo in cui si può acquistare l’indulgenza plenaria. Credo sia un’opportunità da non perdere. Appena possibile faremo presente il programma di questo anno di grazia.

Il 2025 sia per noi tutti un anno di speranza e Maria, che ha scelto questo posto come segno della sua presenza, ci accompagni proteggendoci col suo manto.

Buona Anno Santo a tutti voi.



p. Franco e i padri del Santuario



* ANNO * SANTO * 2025



 **dehoniani**

L'anno 2025 è segnato dal dono del Giubileo indetto dal Santo Padre come un anno di grazia e di speranza per tutta la Chiesa.

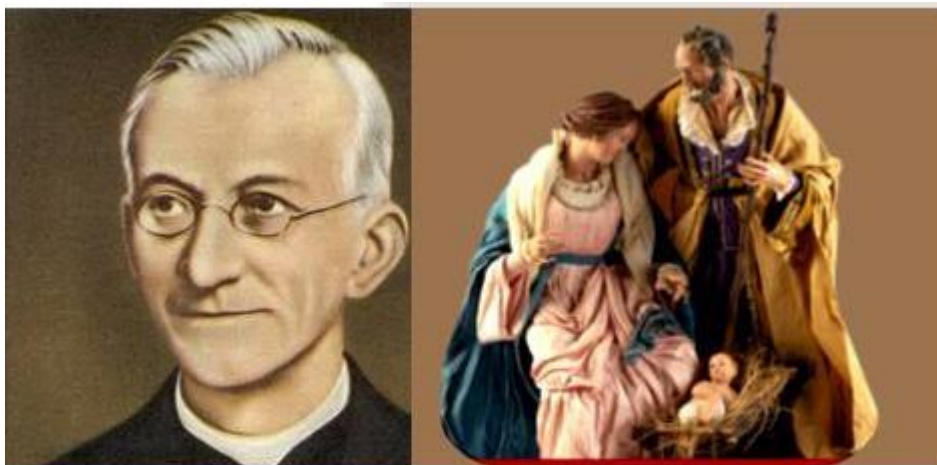
Unendoci alla Chiesa per il Giubileo della Speranza, noi **Sacerdoti del Sacro Cuore** (Dehoniani) intraprenderemo il

nostro pellegrinaggio di ringraziamento a Dio per il **centenario** della nascita al Cielo del nostro Fondatore, il venerabile Padre Leone Giovanni Dehon, e per il **centocinquantesimo** della fondazione della nostra Congregazione.

Il **12 agosto 2025**, infatti, si compiranno esattamente i 100 anni della morte di Padre Dehon e il **28 giugno 2028** i 150 anni della fondazione della nostra congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù.

Il **Calendario** che avete ricevuto, e a disposizione anche in Santuario, è diverso dal consueto, ed è dedicato interamente alla persona di Padre Dehon, per l'occasione dei due eventi annunciati che costituiscono per la nostra Congregazione come un unico grande Giubileo di conversione e di rinnovamento.

Dal **19 ottobre 1946** la nostra Congregazione è presente al Santuario di Boccadirio: onorando padre Dehon e la congregazione da lui fondata vogliamo ringraziare Dio e la santa Vergine Maria anche per tutti i padri che hanno servito questo luogo santo contribuendo a renderlo sempre più accogliente ed occasione di conforto spirituale per tanti pellegrini.



PER IL GIORNO DI NATALE

L'angelo disse loro: *“Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”*. (Luca, 2, 10-12)

1° Preludio. Nella stalla vi è una **grande allegrezza**: gli angeli cantano, Maria e Giuseppe adorano, i pastori piangono d'emozione.

2° Preludio. Divin bambino, datemi la grazia di prendere parte alla **gioia** comune, e di aggiungervi le mie **umili riparazioni**.

1° PUNTO: Uniamoci alla gioia di Maria. - A Maria dobbiamo in modo particolare unirci in questo giorno. Chi meglio di lei può insegnarci a rendere a Gesù bambino i doveri che gli dobbiamo?

Ecco dunque il felice momento, che colmando Maria di gloria e di consolazione, pone termine alle di-

sgrazie, asciuga le lacrime, fa cessare i sospiri, rompe le catene, comincia la felicità della vita, e ci assicura quella dell'eternità.

Invitiamo Maria a presentare agli occhi delle nazioni colui al quale esse sospirano da tanti secoli; è ora che egli esca dal suo seno, come il ruscello esce dalla sorgente per inondare la terra con le acque salutari. Il frutto di vita è giunto alla maturità, è ora che da sè stesso si stacchi, senza violenza, dall'albero prezioso che l'ha portato, per essere il nutrimento, la delizia e la salute di tutti gli uomini: bisogna che egli sia la produzione miracolosa d'una verginità consacrata, e che Maria lo dia alla luce con la stessa integrità con cui l'ha concepito.

O Maria, dateci questo Salvatore che voi attendeste con amorosa impazienza; e dopo che è nato presentategli i nostri voti e le nostre adorazioni e proteggeteci dopo di lui.

— **Grazie**, o **Madre mia**, d'aver concorso così efficacemente con l'amore, con il consenso, con il sangue, con il latte del casto seno a darci, a formarci, ad allevarci questo Salvatore, di cui siete la Madre.

Chi potrebbe comprendere la felicità estrema di Maria quando, dopo i rifiuti di una città ingrata e l'arrivo nella stalla, essa diede al mondo il suo Dio ed il suo Salvatore? Ah! Se le porte di quest'augusto santuario del **Cuor di Maria** fossero aperte, quanti prodigi e quanti misteri del più puro e del più ardente amore noi vi scopriremmo!



Che sentimenti delicati! che intima unione! che prodigiosa elevazione! che sublime contemplazione! che trasporti di gioia che nessuna lingua potrebbe giammai esprimere! di quali dolcezze ineffabili è inondato questo cuore! che pii eccessi d'amore verso questo Dio nascente!

E Gesù è ora sotto gli occhi di Maria e non cessa di appartenerele. Ella ha l'onore di abbracciarlo, di dargli mille casti baci; lo stringe al seno, lo nutre ancora di sé stessa dandogli il latte.

Uniamoci umilmente alla gioia ed all'amore di Maria.

2° PUNTO: Adorazione e riconoscenza. - Maria vuol essere anche la prima adoratrice del Dio-Bambino. L'angelo non le ha forse detto: Il santo Bambino che nascerà da voi si chiamerà «Figlio di Dio!»? — Isaia aveva detto prima: Si chiamerà Emmanuele, cioè Dio con noi. — Ed aveva detto anche: “Il suo nome sarà **Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace** (Is 9,5).

Maria aveva meditato sovente queste profezie: essa ha il privilegio d'adorare il proprio figliuolo, il frutto del suo seno. Gli angeli del cielo e i re della terra non sono ammessi che vicino a

Lei per rendere gli omaggi al Verbo incarnato.

L'esempio di Maria ci insegna ciò che noi dobbiamo



al nostro Dio e Salvatore: **prostriamoci con lei, uniamoci alle sue adorazioni, ai suoi ringraziamenti.**

Ciò che particolarmente ci deve rallegrare, si è che Maria non è solamente la madre del Salvatore, essa è anche la **madre nostra**. Questa qualità di figli ci dà qualche diritto a partecipare a tutti i suoi beni spirituali. Noi possiamo unirci alle adorazioni, alla gioia, alle lacrime, alla felicità di Maria; anzi possiamo dire con Lei: "Un bambino ci è nato, ci è stato dato un figlio (Isaia 9,5).

Possiamo meditare il titolo che il profeta dà a questo figliuolo: il Consigliere mirabile, il Dio potente, il Padre per sempre, il Principe della pace. Ciascuno di questi titoli provoca un sentimento diverso: **ammirazione, preghiera, adorazione, confidenza.**

Offriamo al divin Bambino tutto ciò che la Madre sua e nostra gli ha offerto.

3° PUNTO: La festa di Natale ci dà una lezione d'immolazione. -

Benchè questa festa sia essenzialmente gioconda, lo spirito d'immolazione e di riparazione non deve esserne assente. Nostro Signore veniva a noi per salvarci, per apportarci la pace e la gioia, è vero, ma in quali condizioni **d'umiltà, di povertà, di sacrificio non è venuto?** Bambino ancora, era una piccola vittima, e c'insegnava l'immolazione come la strada



della grazia e della salvezza.

E oggi ancora, come è ricevuto, anche fra cristiani, anche fra le anime più privilegiate?

Come l'ho ricevuto anch'io molte e molte volte? Non ho per questo seri motivi di riparazione, d'ammenda onorevole, d'immolazione?



Risoluzioni. - E' la **gioia** che domina nel mio cuore: "Un Bambino è nato per noi". Io **ammiro** questo divin Bambino sulle braccia della madre: "Ammirabile". — **Lo adoro**: "Dio potente". — **Imparo** da lui lo spirito d'amore e di sacrificio: "Consigliere ammirabile". — **Mi dono e mi consacro** a lui per divenire per sempre suo figlio amante: "Padre per sempre". — **Lo offro al Padre** come mio riscatto e mia salvezza, come il prezzo della pace che io devo acquistare: "Principe delle Pace". **Adoro il Cuore** amante del giovane Agnello destinato all'immolazione.



Colloquio con Gesù e Maria.

Boccadirio IN PELLEGRINAGGIO

..Quella volta che
portammo la Croce

Ormai non conto più - la memoria comincia a indebolirsi - la fila degli annuali pellegrinaggi a piedi da Prato a Boccadirio, prima ad Aprile-Maggio con l'Azione Cattolica Diocesana, da nove anni con la Parrocchia Immacolata Concezione, a Galcetello, della quale sono parroco a Prato, a fine settembre.

Certo i pellegrinaggi hanno segnato passaggi significativi della vita: ogni anno parti tenendo dentro il cuore motivi diversi e uno in particolare.

Così fu quello - ma non era il primo - dell'**Aprile del 1979**, quando, nel silenzio, il pensiero andava alla decisione ormai presa, ma non ancora comunicata, di entrare in Seminario. Ventisette anni, allora, facevano di me una vocazione più che adulta, "anziana"... oggi è anche in questo un'altra epoca! E poi, il pellegrinaggio di cinque anni dopo, nel **1984**, nella prospettiva, a Settembre,



Don Andrea con la Croce

TESTIMONIANZA

dell'ordinazione sacerdotale. E così, saltando tanti ricordi e tanti anni, che - ripeto - si mescolano o svaniscono, quest'anno, 2024, i due giorni di cammino, il 28 e 29 settembre, nel pensiero grato del giorno dopo, il 30 Settembre, quando si sarebbero compiuti **quarant'anni** dalla mia **ordinazione sacerdotale**.

Allora ... se non posso dire -

ripeto, perché i ricordi svaniscono - che la mia vocazione sacerdotale sia nata a Boccadirio, certo come negare che la Madonna vi abbia avuto la sua parte? Non sono forse valse anche le radici familiari che per il cinquanta per cento, vengono da San Quirico di Vernio, dove ogni anno, ad Agosto, **anche mia madre** compiva in andata e ritorno, con quel popolo, questo pellegrinaggio? E non è forse la devozione a Maria che ancora tiene accesa la fioca luce della fede, anche qui, a Prato, anche in questo confuso contesto di cambiamento? Prato che custodisce il cingolo della Madonna, Prato che, in un territorio ristretto, oltre all'insigne reliquia vanta altri quattro santuari dove, in vari secoli, immagini di Maria affrescate in tabernacoli sulla strada, hanno dato segni di grazia, suscitando devozione, ravvivando la fede del popolo di Dio.

E dunque dalla nostra chiesa, **l'Immacolata Concezione**, alla periferia di Prato, siamo partiti per Boccadirio. Solo in quattro, e poi due si sono aggiunti il giorno dopo, da Mon-



tepiano. Quest'anno la differenza è stata il portare la croce. Tutti gli anni la croce è sempre davanti al gruppo nel cammino, ma di solito era uno solo il "cireneo" a portarla con orgoglio, stavolta invece abbiamo fatto i turni e io ha fatto il primo, circa due ore, sia il sabato mattina che la domenica. Le piogge dei giorni precedenti in certi punti rendevano il fondo, le rocce, meno sicuri, a volte scivolosi e portare la croce non ti permetteva l'uso dei bastoncini, che in questi cammini in montagna sono sempre una sicurezza. Ma la nuova esperienza mi ha fatto "fisicamente" capire alcune cose sulla Croce, che ho poi condiviso nell'omelia nella Messa a Boccadirio e

che ora provo di nuovo a chiarire. Intanto questo: **portare la croce comporta un atto di fede.** Ti appare come un rischio, quando altre sicurezze ti dicono che camminerai meglio senza, che portarla ti farà cadere, star male; e allora l'atto di fede sta nell'abbracciarla confidando nella presenza del Signore, e per me anche nella presenza degli altri che in certe salite su roccia, mi hanno retto dal dietro. Quella croce, che stiamo portando a Boccadirio da Galcetello, non è una croce bella, regolare, fatta di due assi piallate, no! Sono due rami grossi, contorti, legati tra loro con una corda. Difficile dire quale sia il suo centro di gravità: se la poni sulla spalla in un certo modo può sbilanciarti, ma se trovi il modo giusto, invece, aumenta il tuo stare in equilibrio. Dunque: la possibilità di portarla, camminando, non dipende da



Immacolata Concezione-Galcetello (Prato)

come è fatta, nemmeno dal suo peso, dipende invece da te, **dal come ti tieni unito ad essa.**

Così, a volte, diventa anche bastone che ti sostiene e quando dal margine incerto del sentiero, rischi di finire nelle pozze fangose che lo occupano tutto, diventa remo che ti spinge oltre.

Il pellegrinaggio è stato uno staccarsi dal ritmo di sempre per entrare in una dimensione interiore più profonda. Non ci spinge il desiderio di arrivare al più presto, di stabilire un record. E infatti non lo abbiamo affatto raggiunto: partiti dalla parrocchia alle 10,45 siamo arrivati a Mezzana di Montecuccoli, alla splendida accoglienza dei "Ricostruttori nella Preghiera", alle 19,30. Ripartiti il giorno dopo alle 6 del mattino, siamo arrivati alla meta alle 14,30. Di lì a poco il resto dei parrocchiani in pullman e la Messa alle 16: che bello essere di nuovo lì per ringraziare per tutti questi anni! Una ricarica di vita che ti farà camminare ancora, riempiendo mente e cuore di gratitudine.

Don Andrea Cerretelli

IN MEMORIAM



FLORIANA

Nello scorso numero abbiamo ricordato la nostra carissima Floriana. Abbiamo pubblicato l'omelia di p. Franco che ha raccolto i tratti caratteristici e così preziosi della sua persona.

E' ormai trascorso un anno dalla nascita al Cielo di Floriana, avvenuta il 21 novembre 2023, memoria della Presentazione di Maria Santissima al Tempio. Molte persone hanno manifestato il loro dolore per il distacco

da lei ed hanno fatto memoria di benefici ed esempi edificanti da lei ricevuti.

Li pubblichiamo: sono una testimonianza ed un piccolo segno di gratitudine, di affetto e di stima di tantissime persone, pellegrini al Santuario della beata Vergine Maria, verso Floriana.

Tutti insieme la ringraziamo per il bene da lei ricevuto, ringraziamo il Signore per averla a noi donata e preghiamo per lei e per tutte le sue intenzioni: la Santa Vergine Maria le ottenga Vita eterna e l'esaudimento di tante preghiere a favore di tante persone a lei care.

Padre, sono davvero senza parole per questa notizia, è come un fulmine a ciel sereno....

Sono tanto addolorata!

Ho dei bei ricordi di Floriana, così solare e sempre disponibile verso tutti.....

il suo sorriso lo porterò sempre con me per ricordarmi che la vita ha un grande valore se vissuta con il sorriso come Floriana. Ringrazio Dio per averla conosciuta e per aver potuto apprezzare le sue virtù e il suo esempio di vita spesa nell'Amore di Dio e del prossimo!

Pregheremo per lei e soprattutto per i suoi cari....

Ha lasciato un grande vuoto, anche al Santuario.... lei era sempre lì al suo posto a servire con umiltà e carità.. Dio la accolga in Paradiso dove la Gioia è senza fine e invii lo Spirito consolatore a tutti i suoi cari che soffrono per la sua dipartita.

Patrizia Bellini

Cara Floriana, sei qui con noi.

Ora, a Boccadirio, c'è Gesù, la Madonna e te.

Sei qui e ci sarai per sempre.

E noi ti amiamo per sempre.

Eri una stella, sulla terra.

Una piccola Madonnina, dolce, perfetta, forte, elegante, discreta, devota, umile.

Una vera sposa, per il tuo Mario; un tesoro per i padri qui.

Ora, sei tornata al tuo cielo.

Il dolore è tanto, profondo.

Ma lì, dalla tua foto, ci sei, e sono sicuro che ci darai, soprattutto alla tua famiglia, a Mario, e ai tuoi cari frati, tutte le Grazie necessarie; e che non ci lasci soli.

Ti voglio tanto bene. Ti ringrazio per ciò che hai fatto per me e che farai.

Ti abbraccio con tutto il cuore e l'Amore. E ... aspettaci ...!

Antonio, Simona, Giuseppe e Andrea





**Un pensiero
Un Ricordo
Una Preghiera**

Per Floriana

Da Riola

Una Signora gentilissima, disponibile verso tutti i pellegrini, consigliava ed aveva carisma. La ricordano tutti con affetto.

Da Cireglio (PT)

Tante volte è stata un "pilastro", soprattutto nei momenti più difficili. Le sue parole erano: "Rimetti tutto nelle mani della Madonna".

Da Sasso Marconi

Il mio ricordo è nell'aiuto da lei ricevuto: le sue preghiere per me mi erano di grande sostegno. Trasmetteva fede nella Mamma Celeste. La preghiera mi dava forza. L'ho nel cuore.

Da Firenze

Donna meravigliosa con un grande cuore e una sensibilità unica, speciale.

Francesca

Da Firenze



Ci ricordiamo di lei sempre sorridente e con, sempre, una buona parola. Semplice e genuina, accogliente. Con affetto la ricordiamo.

Anna

Da Firenze

Il suo pensiero per il nostro fratello, con accoglienza.

Tony

Da Firenze

Persona radiosa, sempre disponibile. Resta nel nostro pensiero e nel nostro cuore.

Giuseppe

Persona solare, semplice, umile, laboriosa verso la Madonna ed il Santuario.

La ricordiamo sempre con affetto spirituale e stima profonda.

Laila

Floriana... ci siamo viste non tanto tempo fa lì, nel posto più bello...Il tuo piccolo dono che mi regalasti lo terrò ancora più stretto per la tua gentilezza, per il tuo sorriso, ma soprattutto il tuo forte abbraccio nel tuo ricordo.

Giusy

Increduli e tanto dispiaciuti per questa notizia! Da tanti anni eravamo abituati a trovare Floriana, sempre gentile, nel negozietto del Santuario. Riposi nella pace del Signore.

Silvia

Ciao Floriana con immenso dolore ho saputo questa triste notizia. Noi ti porteremo sempre nel cuore e, quando sei lassù con la Madonna, dai un grande abbraccio a Rosalia.

Vanna

Sono una affezionata di questo Santuario e ho un bellissimo ricordo di questa signora, sempre gentile e disponibile. Tante condoglianze alla sua famiglia e a tutti i Padri del Santuario.

Lorenzo

Un angelo che ha fatto della sua vita una missione con tante opere.

Antonio

Maria, Madre nostra, accogli la nostra sorella tra le tue braccia. Accompagnala nella nuova Gerusalemme nell'incontro con il nostro Salvatore Gesù Cristo! Da lassù prega per noi.

Elisabetta

Cara Flori, che dispiacere! Ci mancherai e mi mancherai tanto, sono stata contenta e fortunata di averti conosciuta! Sei stata una figura indispensabile su diversi fronti, eri sempre disponibile per tutti, un'anima bella ... e tanto altro. Con la tristezza nel cuore ti dico "Buon Viaggio", ora sistemerai i tuoi fiori alla Mamma celeste in cielo .

Margherita

Grazie Floriana della tua pre-





senza e dei tuoi insegnamenti con tanta umiltà riposa in pace con la tua cara Madonnina.

Maddalena Stefanini

Ti ricorderò sempre davanti alla nostra Madonnina e la gentilezza che hai avuto con Tommaso, sempre Amorosa, ciao!

Barbara

Una carissima donna, gentile e sempre sorridente, tutti gli anni, dopo la visita al Santuario, mi fermavo sempre da lei e mi dava buoni consigli. Quest'anno di agosto, ci sono stata due volte. Un caro ricordo ed una preghiera!

Laura

Floriana..Sempre nel cuore ...ho ancora i ceri che mi hai venduto...ricordi...impastati sempre con il tuo sorriso...

Milena

Dopo la visita al Santuario non mancava mai una visita ai ricordini e lei era lì esattamente come descritta, sempre sorridente e composta.

Monica

Per me averla avuta accanto è stato un dono di Dio, mi ha accolta e sostenuta come una sorella. Una delle tante grazie che la Madonna di Boccadirio ha voluto concedermi. Ti voglio tanto bene Floriana .



Nel cammino della sua vita Floriana ha conosciuto le comunità della Casa di preghiera "Gesù Amore" di Pontassieve. Quando raccontava di quei tempi le si brillavano gli occhi, ricordando le preghiere, i canti, le catechesi di don Serafino. Domenica 21 luglio queste comunità hanno voluto venire al Santuario per animare la s. Messa con la loro presenza ed i loro canti. Al termine è stato letto un ricordo di lei.



RICORDO DI FLORIANA

Cara Floriana, oggi ricorre l'ottavo mese dalla tua salita al cielo, oggi dovevi essere presente fisicamente con noi per ricordare il tuo amato e nostro Don Serafino Falvo ma il Signore

ti ha voluto con Sé.

Gli insegnamenti che abbiamo avuto da Don Serafino li hai coltivati e portati avanti aiutando il fratello e la sorella che aveva bisogno. Ricordo con affetto e amore la tua accoglienza qui nel Santuario; eri sempre con il sorriso e piena di Spirito Santo.

Ci manchi fisicamente, ma spiritualmente ti sentiamo vicino.

Il 18 novembre, quando sei venuta alla nostra giornata carismatica con Don Crescenzo del Buon Samaritano, nonostante i tuoi impegni qui al Santuario, eravamo così felici e contenti che tutto è passato in un attimo. Adesso sei con il nostro amato Gesù e continui ad operare come facevi qui in terra; e prega per tutti noi, specialmente per il tuo Mario e per i tuoi figli e per i tuoi sacerdoti qui nel Santuario.

Ti vogliamo bene.

Franca

21 Luglio 2024



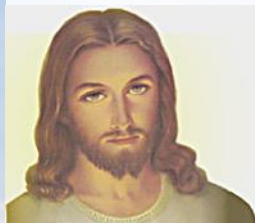
Floriana aveva una sua preghiera preferita "Padre, dammi Gesù", scritta da don Serafino. L'ha voluta far scrivere in un quadro all'ingresso del negozio dei ricordini. Eccola. Riceviamola come un suo Dono.

PADRE, dammi Gesù!

Padre, dammi

il dono più bello, più grande,
più prezioso che possiedi: **Gesù!**

- Quando sono ammalato, **dammi Gesù**
perché egli è la Salute.
- Quando mi sento triste, **dammi Gesù**
perché egli è la Gioia.
- Quando mi sento debole, **dammi Gesù**
perché egli è la Forza.
- Quando mi sento solo, **dammi Gesù**
perché egli è l'Amico.
- Quando mi sento legato, **dammi Gesù**
perché egli è la Libertà.
- Quando mi sento scoraggiato, **dammi Gesù**
perché egli è la Vittoria.
- Quando mi sento nelle tenebre, **dammi Gesù**
perché egli è la Luce.
- Quando mi sento peccatore, **dammi Gesù**
perché egli è il Salvatore.
- Quando ho bisogno d'amore, **dammi Gesù**
perché egli è l'Amore.
- Quando ho bisogno di pane, **dammi Gesù**
perché egli è il Pane di Vita.
- Quando ho bisogno di denaro, **dammi Gesù**
perché egli è la Ricchezza Infinita.
- **Padre**, a qualsiasi mia richiesta per qualsiasi mio bisogno,
rispondi con una sola parola,
la tua Parola eterna: **Gesù.**



Casa di Preghiera
GESÙ AMORE

*"Sono venuto a gettare fuoco sulla terra e quanto vorrei
che fosse già acceso"* Luca 12,49



La notte fra il 26 e il 27 aprile di quest'anno (2024) il terremoto è tornato a scuotere le nostre vite a Barberino di Mugello, ma le conseguenze che ci ha lasciato sono state ancora peggiori della scossa del dicembre del 2019. La nostra cara Carmela, donna estremamente sensibile, stravolta dal terrore del sisma ci ha lasciato improvvisamente e così siamo rimasti nello

sgomento più assoluto; tanto la sua famiglia, come tutta l'Unità Pastorale di Barberino e la comunità del Santuario della B.V.M. delle Grazie di Boccadirio, delle quali Carmela ne faceva orgogliosamente parte.

Gli ultimi momenti della sua vita sono stati per noi come un testamento spirituale.

Carmela era venuta a Messa la sera di venerdì 26 aprile e aveva letto la parola di Dio a Messa come spesso faceva con grande desiderio e passione.

Eravamo nel tempo pasquale e la pri-



ma lettura, tratta degli Atti degli Apostoli, per mezzo dell'apostolo Paolo, ci ricordava che la Parola di salvezza è a noi annunciata dalle parole dei profeti che vengono lette durante la liturgia (cfr At 13,26). L'apostolo delle genti proclamava che Gesù Cristo dopo aver compiuto quanto era stato scritto su di lui fu deposto dalla croce e messo nel sepolcro, *"ma che Dio lo ha risuscitato dai morti"* (At 13,30). S. Paolo poi concludeva con grande forza: *"E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata"*. (At 13,32)

Queste sono le parole che la nostra cara Carmela ci ha annunciato prima di lasciarci. La promessa fatta ai padri, di una vita senza più lacrime e dolore perché ormai la morte è vinta, ha raggiunto in lei il suo compimento. Questo Carmela ci ha annunciato con la voce e questo ci ha testimoniato con la sua dipartita.

Questa figlia di Dio, da Lui generata nella chiesa con il Battesimo, come ci ricordò il salmo proclamato da Carmela quella sera: *"Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato"*, è tornata a casa dopo questo esilio terreno durante il quale ella ha svolto con passione la sua vita di sposa, di madre e di cristiana, donando anche alla chiesa un figlio sacerdote: don Marco.

Poi il Vangelo di quella sera portò a compimento la storia terrena di Carmela. Era un Vangelo che è stato scelto dalla chiesa anche per il lezionario delle esequie:



Carmela e Giovanni rinnovano le promesse di matrimonio a Boccadivino.

“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi”. (Gv 14,1-3)

Senza che potessimo saperlo, quella sera Carmela ci salutava col saluto della Fede. Inconsapevole certamente di quello che sarebbe accaduto di lì a poche ore, ma già completamente abbandonata a Gesù. Dopo la Messa, ci raccontava il caro Giovanni, suo marito, voleva trattenersi ancora davanti a Gesù Sacramentato per rimanere con Lui. E Gesù l’ha presa con sé, portando a compimento il suo desiderio di donna cristiana.

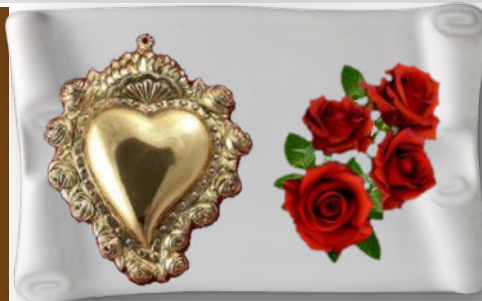
Rimane il dolore nel nostro cuore e nel cuore del Santuario di Boccadirio (... ancora un dolore per la comunità del Santuario dopo la scomparsa di Floriana, un’altra carissima fedele alla Vergine) perché la morte lascia sempre un segno di dolore e procura un gran vuoto nel cuore, anche se è un cuore cristiano. Ma dal cielo Carmela non ci lascerà mai! E come ha pregato nelle sue comunità qui sulla terra, adesso ci accompagnerà dal suo posto, quel posto preparato da Gesù Cristo, nella comunità del cielo.

Don Stefano Ulivi



Il figlio Marco nel giorno della sua ordinazione sacerdotale nella Cattedrale di Prato il 17 Dicembre 2017

**PER
GRAZIA
RICEVUTA
GLI ANTICHI
EX VOTO
DIPINTI**



Possiamo definirla senza alcun dubbio “galleria dei miracoli” la raccolta delle numerose tavolette ex-voto che troviamo nella sacrestia del Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio. Attualmente si tratta però di un numero molto inferiore rispetto a quello che doveva essere nel passato. La dispersione di questa religiosità popolare, molto diffusa nel 1700 e nel 1800, è da ricercarsi in particolare al deterioramento delle tavolette lignee in cui venivano raffigurati i vari episodi, vuoi per l'utilizzo di materiali coloristici poveri

sia per l'insufficienza degli spazi espositivi per poterne accoglierne altre che negli anni si aggiungevano sempre di più alle precedenti.

La maggior parte dei quadretti non reca altro che l'indicazione: **P.G.R.** “*Per grazia ricevuta*” con in alto, a sinistra, l'immagine della Madonna e bambino nella nube epifanica.

I motivi più frequenti che ricorrono nelle raffigurazioni sono: “infortuni”, “malati” e “oranti”.

Fra gli “*infortuni*” più illustrati sono gli incidenti (cadute da





1

cavallo, da scale, da letto, da alberi, da impalcature, ecc.); mentre le immagini con *“malati”* vengono rappresentati a letto invocanti una guarigione e quelle degli *“oranti”* sono coloro che hanno ottenuta la grazia di essersi rimessi in salute. A quest'ultima categoria è l'ex voto più antico del Santuario con una tavoletta datata 1733 attribuibile ad un pittore popolare, presumibilmente del luogo, con una figura con le mani giunte prostrata davanti all'immagine sacra. **(Vedi 1)**



2

Un'altra tavoletta rappresenta una donna travolta dal crollo del soffitto (prima metà sec. XVIII) in cui nella nube epifanica la Vergine è riferita alla Madonna del Carmine, per la presenza dello scapolare. Infatti nel primo Seicento si diffuse assai la venerazione alla Madonna del Carmine, tanto che a Boccadirio il 16 luglio 1606 fu costituita una Compagnia con questo titolo. Sempre nella nube epifanica è presente un Santo, probabilmente



3

S. Nicola da Tolentino, venerato anche lui per un periodo presso il Santuario. **(Vedi 2)**

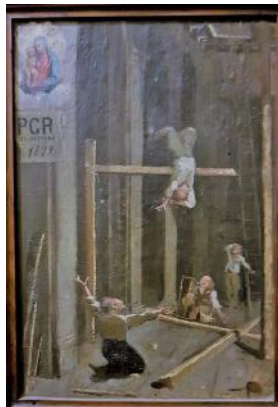
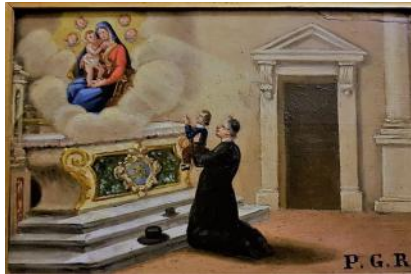
Della fine del 1700 è una tavoletta con un uomo che cade da un'impalcatura. Qui di un certo interesse è l'immagine del Santuario riferito a quel periodo, con una reale visione dell'edificio tanto da identificare committente ed esecutore in una persona (capomastro, architetto o altro) esperta in disegno e conoscitore del luogo. **(Vedi 3)**

Ma le strutture architettoniche che riportano al Santuario le abbiamo anche in altre tavolette, come quella del sacerdote che cade dalle scale esterne, con sul retro questa iscrizione: *“A di 5 novem-*



bre 1789 a due ore di notte e mezzo D. Fabiano Orlandini cappellano di Boccadirio cascò precipitevolmente dal prospetto della scala che conduce all'Osteria di detto luogo". A Boccadirio l'osteria era il luogo di ristoro dei pellegrini.

Mentre all'interno dell'edificio si riferisce l'immagine di un sacerdote che presenta un bambino alla Beata Vergine del 1864 e quella di un uomo che precipita da un'impalcatura, come è ipotizzabile dai pilastri grigi, probabilmente durante i lavori eseguiti in preparazione al IV centenario dell'apparizione della Madonna, recante la data del 22 ottobre 1879, ai due pastorelli Cornelia e Donato.



Interessante è anche l'ambiente paesaggistico circostante al Santuario riferito alla campagna: colline, ponticello sul ruscello, boschi, carri trainati da cavalli e buoi, dirupi dove cadono uomini e cavalcature, scene di caccia.

Rare volte sono citati i nomi dei luoghi a cui si riferiscono gli episodi. Fra queste tavolette citiamo, come scritto sul retro, *"Memoria li 25/XI/ 1862 Giuseppe Ferranti fu Michele di Baragazza recandosi in compagnia di molte persone d'un carro nelle maremme toscane giunto a Caraffa cadde disgraziatamente sotto il medesimo ed una ruota gli passò sul ventre ma invocata Maria Santissima restò affatto libero. Fatta dal custode Don Pietro Cervi (Reggiano)"*.

Osservando queste scene è possibile risalire, in modo approssimativo per la scarsa leggibilità, ai ceti sociali, attraverso le vesti,



l'arredamento degli interni e anche dalle iscrizioni. Per gli infortuni sul lavoro si tratta di muratori e falegnami, mentre per gli incidenti di caccia sono individuabili dei benestanti. Diversi sono anche le figure di sacerdoti oranti: al ginocchiattoio con il libro liturgico e della meditazione, ammalati giacenti nel letto, o quello, già citato, che presenta un bambino alla Beata Vergine.

La teoria di queste immagini votive va avanti fra il viandante che schiva un colpo di archibugio direttogli da un brigante nascosto nel folto della foresta, e il cacciatore che, scambiato per selvaggina, si prende una buona dose di pallini ma sfugge alla morte. Oppure Costante d'Orazio Milani, che precipitò con il cavallo in un burrone e si salvò l'8 settembre 1868, o un nobile sconosciuto cavaliere staffato che, trascinato dal destriero imbizzarrito, invocata la grazia della Madonna di Boccadirio ne riceve soccorso.

Pertanto questi quadretti esprimono e commuovono per la fede spassionata che traspira dalle semplici descrizioni degli avvenimenti e dalle ancor più semplici e primitive pitture che vengono a rappresentarli.

Le umili raffigurazioni sono però intrise di sublime poesia, di fede altissima, che non conosce limiti ne dubbi: affiora in esse sempre qualcosa di bello, di amoroso e di gentile, così com'è bella, amorosa e gentile ogni manifestazione che sgorga spontanea dal profondo dell'anima.

Manfredo Robazza

Le ricerche sono tratte da "La Madonna di Boccadirio - Tradizione iconografica e poesia popolare"- Ed. Santuario di Boccadirio e Centro Editoriale Dehonian - Bologna giugno 1983

ORARIO INVERNALE



**SANTE
MESSE**

GIORNI FESTIVI:

Ore 9,30 - 11,00 - 16,00

GIORNI Feriali:

Ore 11,00 - 16,00

(La S. Messa del sabato pomeriggio è festiva)

TUTTI I GIORNI Feriali:

ORE 7.30 LODI - ORE 15.25 SANTO ROSARIO

ORE 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 19.00 VESPRI



* Per contattarci

TEL.: 0534 97618

E.mail : boccadirio@dehoniani.it

www.santuarioboccadirio.it

[Boccadirio - fede,pace,silenzio@BOCCADIRIO](https://www.facebook.com/boccadirio)

IL SANTUARIO APRE dalle 7.30 alle 12.30; e dalle 14.30 alle 19.15

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO

Anno LXXVI Ottobre - Dicembre 2024

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. In L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile

Padre Giuseppe Albiero scj

Direzione e Redazione:

Boccadirio-40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa: POINT

PER OFFERTE, S. MESSE E ABBONAMENTI

Conto corrente postale:

301 408

Bonifico Bancario:

**IBAN IT 05 M020 0836
7710 0000 0485 642**

Privacy

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio".
Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di

quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".

facebook

BOCCADIRIO-fede, pace, silenzio